

MARKET INSIGHTS

SETTEMBRE 2026



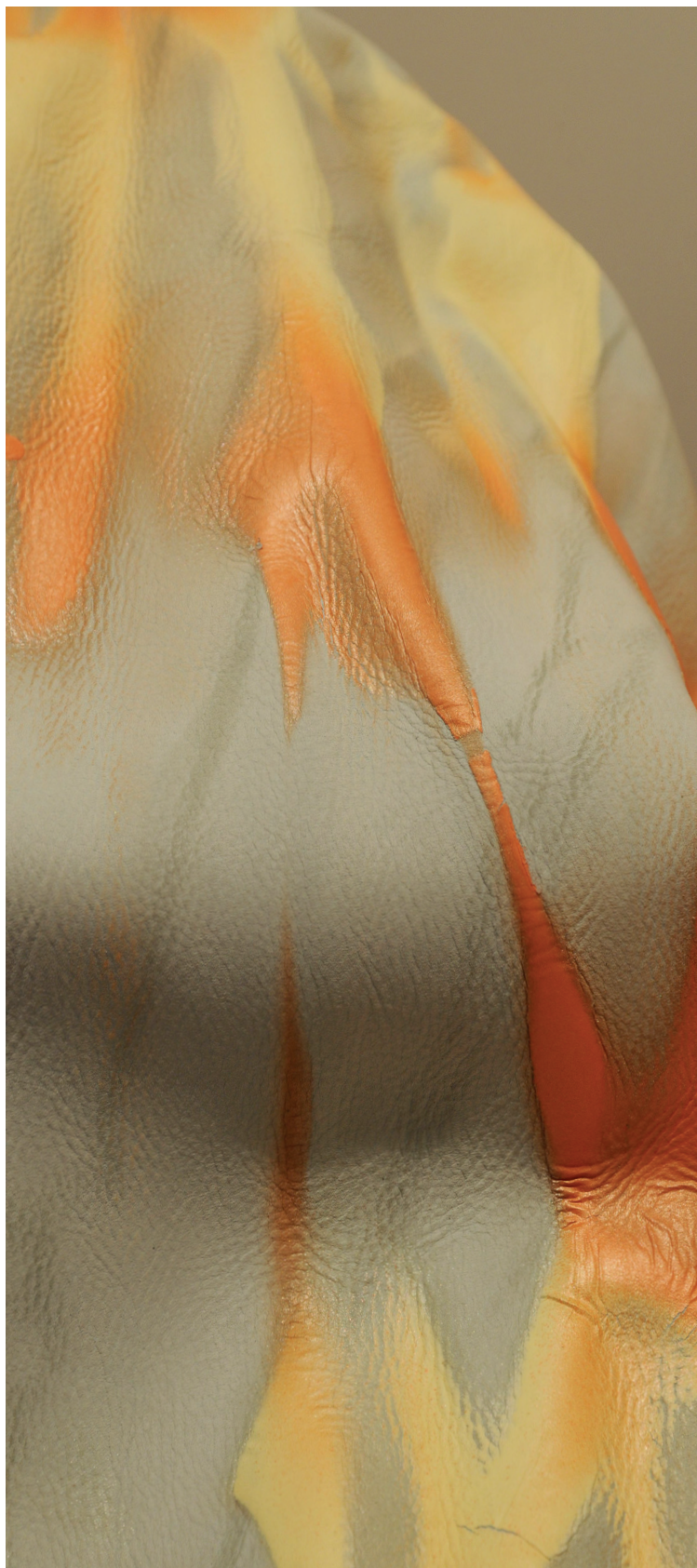
LINEAPELLE

ITALIA – Le attuali stime sull'andamento dell'industria conciaria italiana nel primo semestre 2026 mostrano un calo complessivo del 6,4% in termini di **fatturato** e del 5,2% nei volumi di **produzione** rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

Continua quindi la tendenza negativa che sta caratterizzando il settore conciario e, più in generale, l'intera filiera pelli internazionale da quasi quattro anni. I motivi della **debolezza di mercato** rimangono gli stessi delineati nelle passate congiunture e trovano fondamento soprattutto nella **situazione geopolitica mondiale** sempre fortemente problematica ed incerta negli sviluppi futuri. Non pare arrestarsi neanche il **trend inflattivo** che ha condizionato largamente le capacità di acquisto di una parte importante di consumatori a livello globale, soprattutto nelle scelte di acquisto di beni moda, arredo e auto.

Anche l'andamento dell'**export** italiano di pelli conciate registra variazioni negative, con un calo totale del 4,9% in valore rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso. Dall'analisi delle nostre spedizioni per principale Paese di destinazione emerge come solo i flussi verso 4 dei primi 20 Paesi di export non mostrano segno NON negativo: Francia (+8% e sempre di più la principale destinazione delle nostre esportazioni), Portogallo (stabile), Turchia (+2%) e Cambogia (+40%). In calo Spagna (-4%), Vietnam (-8%), Germania (-2%), Romania (-13%), Cina (-8%, inclusa Hong Kong), USA (-1%), Tunisia (-11%), Serbia (-14%), Albania (-3%), Polonia (-21%), Regno Unito (-6%), Corea del Sud (-5%), India (-20%), Ungheria (-21%), Slovacchia (-5%) e Messico (-6%). L'analisi dell'andamento specifico dei **singoli segmenti e distretti produttivi** della conceria italiana non evidenzia purtroppo eccezioni al panorama negativo sopracitato. Una delle poche note positive è il miglioramento della dinamica congiunturale registrato nel secondo trimestre dell'anno rispetto al primo.

ALTRI PAESI – L'analisi della produzione di **pelli bovine medio-grandi** nella prima parte del 2026 offre un quadro diffusamente negativo anche nel resto d'Europa. Calano a doppia cifra le esportazioni di Austria, Olanda, Portogallo e Polonia, con segni negativi anche in Germania e Spagna. Crescono solo Francia e Regno Unito. Fuori Europa, la situazione è più variegata, con ribassi nell'export in India, Brasile, Pakistan e Turchia e recuperi in Cina, Messico e Argentina. Risultati di export differenziati anche nel segmento delle pelli piccole, con i vitelli che mostrano segno positivo sia in Francia che in Spagna, e le **ovicaprine** che registrano aumenti in Spagna, Cina, Pakistan e Regno Unito e decrementi in Francia, India e Turchia.



ACCESSORI COMPONENTI SINTETICI

TESSUTI, SINTETICI E SUCCEDANEI DELLA PELLE – La debacle semestrale dei tedeschi spinge in ribasso la media UE, che si mantiene in parità grazie alla tenuta di italiani e portoghesi. Positivo l'andamento del sintetico nel cumulato parziale 2026, mentre rallentano fino allo stallo negativo i tessuti di fibre sintetiche e artificiali. Criticità per il rigenerato di fibre di cuoio, con risultati in calo per tutti i maggiori produttori UE nel periodo in esame.

MANIFATTURA

CALZATURA – Sembra già chiuso lo spiraglio di recupero intravisto per il **settore calzaturiero italiano** a inizio 2026, ora il cumulato parziale dei primi sei mesi dell'anno corrente mostra una nuova contrazione del settore cui fanno eco gli altri maggiori produttori calzaturieri europei. Non sembrano infatti avere tregua i guai del settore calzaturiero europeo, che dopo tanti trimestri sottotono conclude anche la prima metà dell'anno in corso con ribassi marcati e diffusi. Complessivamente negativo anche l'andamento dei maggiori competitors asiatici, dei turchi e del Sudamerica con l'eccezione del Messico, in rialzo. al rialzo altrove.

PELLETTERIA – Non difformemente da quanto accaduto per il calzaturiero, anche il settore della **pelletteria italiana** conferma il persistere delle criticità osservate tra la fine dello scorso anno e la prima parte del 2026. Soffre nel complesso tutta la pelletteria UE, con risultati in calo per la maggior parte dei produttori europei nonostante la significativa eccezione della Francia, in crescita del 4%. Anche lo scenario extra-UE tradisce le difficoltà del settore, con cali marcati e diffusi ad esclusione del Pakistan, in rialzo.

ABBIGLIAMENTO – Incoraggiante la dinamica dei confezionisti europei con rialzi diffusi nei primi sei mesi dell'anno in corso, sebbene non manchino significative eccezioni a questo trend. Contrasto lo scenario oltre i confini comunitari dove arrancano turchi e indiani a fronte di apprezzabili incrementi di cinesi e pakistani.

IMBOTTITO – Preoccupante la drastica frenata dell'**arredo imbottito** a livello UE con ribassi marcati per tutti i maggiori produttori comunitari, in particolare Italia e Germania. Momento critico anche per la Cina, che arretra significativamente nel cumulato parziale 2026. Confortano gli Stati Uniti, in rialzo. Recupera smalto il **settore automotive** a livello UE nel cumulato parziale 2026, con immatricolazioni in crescita in tutti i maggiori mercati europei. Tuttavia, se il primo semestre dell'anno si assesta su una variazione positiva, per la seconda metà 2026 si stima, invece, un rallentamento con immatricolazioni sopra 10,8 milioni di unità, appena lo 0,5% in più rispetto ai volumi del 2025. Oltre i confini europei, calano le immatricolazioni USA (-3%). Crollo a doppia cifra invece per la Cina (-26%). Molto bene il mercato indiano con immatricolazioni su del 19%. Su del +9% le immatricolazioni UK nel periodo.

ACCESSORI E COMPONENTI – Nonostante lo scatto rialzista di tedeschi e romeni, e un leggero miglioramento del settore nel secondo trimestre dell'anno in corso, la media UE di settore chiude in negativo il primo semestre 2026 (-2%), zavorrata dai ribassi degli altri maggiori player europei, in particolare italiani e francesi. Lo spaccato settoriale premia ancora le minuterie metalliche, mentre soffrono gli altri accessori. Tonfo delle altre parti per calzature, in calo a due cifre livello UE nel periodo.

BRAND LUSO – Rimane incerto il contesto geopolitico ed economico che i maggiori brand del lusso si trovano ad affrontare nel corso del 2026. Conferme positive riguardano i player tradizionalmente più resilienti, mentre gli altri faticano a riportarsi in positivo dopo tanti trimestri di ribassi.

Grazie ad un'accelerazione del secondo trimestre 2026 la crescita organica del colosso francese **LVMH** sale nel primo semestre 2026: +2% nel confronto col 2025. La domanda del mercato USA spinge la crescita della divisione moda e pelletteria (+1% nel secondo quarto dell'anno in corso), nonostante il semestre si chiuda in parità sui primi sei mesi dello scorso anno (-1% la crescita organica). Ricuce le perdite gruppo **Ke-ring**, che chiude il secondo quarto 2026 a +2% (tassi costanti) e con un cumulato parziale in stabilità nei primi sei mesi dell'anno (+1% sul corrispettivo 2025). Risale lentamente la china la divisione moda e pelletteria del gruppo (-1% nei primi sei mesi) nonostante le difficoltà persistenti di **Gucci** (-5% di ricavi nel primo semestre, a tassi costanti). Buona invece la performance di **YSL** e **Bottega Veneta**. Ancora una volta eccellente l'andamento di **Hermès**, che cresce del 6% nella prima metà dell'anno in corso (tassi costanti). Buoni i risultati delle vendite in tutte le principali aree geografiche con l'eccezione del Medio Oriente, in leggero calo (-4%). Molto bene invece Giappone (+11%) e Stati Uniti (+15%). Solida la crescita della divisione pelletteria e selleria: +10% il cumulato 2026, con una crescita moderatamente più elevata nel secondo trimestre dell'anno corrente. Cauta ma decisa la risalita di **Ferragamo**, che aumenta i ricavi del 5% nel secondo trimestre dell'anno e porta a +2% la chiusura del primo semestre 2026 (tassi costanti). Significativa la crescita delle vendite nel Nord America. Bene la divisione calzature (+6% le vendite nei primi sei mesi 2026); stentata invece la pelletteria (-3%). Si conferma ottimo lo stato di salute di gruppo **Prada**, che chiude il primo semestre dell'anno con ricavi su del 5% (tassi costanti) a fronte di un rialzo del 7% nel solo secondo trimestre 2026. Bene **Prada** (+3% di vendite nel semestre, +6% nel secondo trimestre). In rialzo anche **Miu Miu** (+2,5% nei primi sei mesi dell'anno, +3% nel secondo quarto 2026). Eccellente la crescita nelle Americhe (+17%) e nell'Asia Pacifico (+6%) qualche scricchiolio in Europa (-4%), sprofonda il Medio Oriente (-24%).